



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **68** del **11/07/2019**

Oggetto: Interrogazione presentata dalla Consigliera Guerrini in merito alle procedure da adottare con Artestampa Srl alla luce delle attività di sopralluogo operate dal ARPAT. Addizionale monitoraggio dell'aria a titolo di progetto pilota.

(Risponde Barberis Valerio)

Premesso che:

- Le segnalazioni di cittadini residenti in zone limitrofe l'azienda e relative a cattivi odori sono numerose negli ultimi anni come dimostrano le chiamate telefoniche e le richieste scritte effettuate alle autorità preposte.

- La zonizzazione del territorio regionale è di competenza delle Regioni e in Toscana la gestione tecnica delle reti di rilevamento della qualità dell'aria è effettuata da ARPAT.

- Le violazioni accertate da ARPAT ad opera di Artestampa Srl sono ripetute e numerose nel tempo, come riscontrabile dai dati dei periodi temporali acquisiti e descritti in tabelle riepilogative della relazione di sintesi del 25 giugno 2019 nelle quali sono stati riportati i superamenti orari e di temperatura consentita, riscontrati.

- L'autorizzazione AUA che è stata rilasciata alla ditta Artestampa, nel dicembre 2018, è di competenza della Regione Toscana. L'allegato B1 al provvedimento è quello relativo alle emissioni in atmosfera e contiene numerosissime prescrizioni, tra le quali quelle sulle operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento e quelle relative ai controlli di emissione. L'autorizzazione serve a fare in modo che le emissioni restino confinate così da non costituire un rischio per la popolazione.

- Secondo i criteri dettati dalle norme comunitarie, le stazioni di rilevamento devono fornire dati di qualità dell'aria che siano rappresentativi dell'esposizione della popolazione.

- Il numero di punti di campionamento per misurazione in siti fissi si calcola tenendo conto della densità delle emissioni, del probabile profilo di distribuzione dell'inquinamento dell'aria ambiente e della potenziale esposizione della



popolazione.

- Devono essere predisposti punti di campionamento destinati alla protezione della salute umana in “territori densamente popolati”, cioè in presenza di stabilimenti industriali o altre fonti antropiche che possono provocare un elevato inquinamento atmosferico; ed in “territori confinanti” con quelli individuati precedentemente, per i quali sia prevedibile uno sviluppo industriale o antropico in grado di produrre un notevole inquinamento atmosferico.
- La determinazione del numero minimo di punti di campionamento da ubicare negli agglomerati viene effettuata in funzione della popolazione residente all'interno dell'agglomerato da monitorare e del livello dell'inquinante da monitorare.
- In aree con elevati gradienti di concentrazione degli inquinanti e nelle quali i livelli di inquinamento siano influenzati prevalentemente da emissioni di tipo industriale, la norma comunitaria prevede l'installazione di “Stazioni industriali”, dalla rappresentatività non elevata, generalmente individuata da un raggio compreso tra 10 e 100 m (area superiore a 300 m²), anche per il monitoraggio di singole fonti industriali.
- I siti devono essere riesaminati ad intervalli regolari, aggiornando la documentazione per garantire che i criteri di selezione restino validi nel tempo.

Siamo a chiedere

- Se il Sindaco intende procedere all'adozione del provvedimento previsto al comma 1 lettera b) dell'art. 278 del D.Lgs 152/06, (diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un periodo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente). Ovvero se intende promuovere un intervento della Regione Toscana, Settore Autorizzazioni ambientali e in che modo.
- Forti dell'esperienza positiva del processo partecipativo che in questa zona della città ha prodotto grande interesse, si chiede di poter avviare un tavolo con i cittadini anche su Artestampa. Tale processo ci consentirà di coinvolgere la cittadinanza nelle fasi di risoluzione delle problematiche connesse alle emissioni.
- Se al fine di ricondurre la situazione entro i limiti della legge ritiene opportuno istituire un tavolo inter-istituzionale al fine di invitare tutte le autorità interessate, ARPAT, Azienda USL, Regione e Comune stesso. Tale pratica costituirebbe un approccio innovativo e replicabile per situazioni analoghe. Inoltre consentirebbe di identificare le varie competenze in maniera chiara e incontrovertibile evitando lungaggini burocratiche.
- Se è possibile installare delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria, così



come previste dalla normativa comunitaria e recepite da quella statale.

- Se si sia valutata la possibilità di procedere a forme di campionamento autonome rispetto al sistema Arpat qualora tale istituzione non disponesse delle centraline necessarie, del personale o strutture necessarie, nella modalità di progetto pilota.